

Data

1 marzo 2006

Pagina

1 - 8

Foglio 1/3

Il carnevate Il maestro De Simone: «Di Bellizzi la Zeza pura»

Presso il centro sociale gara di bambini in maschera con i calciatori dell'Avellino





Ospite d'eccezione, ieri, della Zeza di Bellizzi il maestro Roberto De Simone. Una visita a sorpresa, quella dello studioso, che ha sottolineato il pregio e l'importanza della manifestazione. Gran finale per i festeggiamenti, previsti per domenica in tanti comuni della provincia. Bis della sfilata dei carri a Castelvetere domenica alle 14,30. Oggi, alle 18, a Paternopoli si terrà la rappresentazione della morte del Carnevale crapulone. Premiate, ieri, le mascherine più belle, nel concorso "C'ero anch'io" dedicato ai più piccoli, presso il centro sociale Samantha Della Porta. Quattrocento in tutto i bambini in concorso, che tra gags e coriandoli hanno partecipato alla manifestazione patrocinata dall'assessorato alla cultura del Comune di Avellino. Nel bilancio di chiusura dei festeggiamenti del martedì grasso, non sono mancati incidenti. Ad Ariano bande di ragazzini, muniti di estintori, hanno effettuato veri e propri raid contro gli automobilisti, tanto da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

continua alle pagine 8 e 9

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data

1 marzo 2006

Pagina

1 - 8

Foglio 2/3



UN PRESTIGIOSO TESTIMONIAL PER LA RAPPRESENTAZIONE

De Simone in piazza «Quella di Bellizzi è l'unica vera Zeza»

Pagine a cura di: Simonetta Ieppariello

«L'unica vera Zeza italiana è quella di Bellizzi». Questo il giudizio del maestro Roberto De Simone, testimonial d'eccezione, ieri, della rappresentazione irpina. Un arrivo a sorpresa, quello di De Simone che si è mischiato tra la folla per assistere allo spettacolo, gustandone tutta la sua spontaneità. «La prima volta che ho assistito allo spettacolo è stato nel 1968 - ha spiegato De Simone -. Con le mie ricerche sono risalito alle origini della rappresentazione. Già nel '600, la commedia di Zeza e Pulcinella veniva rappresentata dal popolo partenopeo, subendo anche le censure del governo, per il linguaggio scurrile impiegato. Si è conservata immutata, senza che attualizzazioni ne modificassero la tradizione. I teatri possono essere vetrine preziose per farla conoscere oltre i confini regionali. Ma la piazza, la strada sono il giusto scenario della rappresentazione, che viva si conserva ancora oggi». De Simone ne estrapolò musica e testi per rappresentarli al festival dei Due Mondi di Spoleto nella celebre Gatta Cenerentola. Dalla fine dell'Ottocento gli abitanti di Bellizzi hanno ripreso la tradizionale rappresentazione, depurandola dalle oscenità, ma salvaguardandola dalle contaminazioni del tempo. I colori del carnevale di Bellizzi conservano gli stessi costumi, lo stesso canovaccio, la stessa atmosfera, di un tempo. In un crescendo di applausi e riconoscimenti di pubblico e critica, il gruppo folcloristico dal 1995 in poi ha visitato il Carnevale del Mondo di Venezia, poi il Bacanal d'o' Gnocco di Queste, il Teatro Verdi di Pisa ed infine il Teatro Mercadante di Napoli. «Il sapore antico della festa di piazza si è conservato intatto-ha osservato De Simone - Questa è la peculiarità della rappresentazione, che la rende unica ed inimitabile». L'assessorato alla Cultura del Comune di Avellino, guidato da Toni Iemano, sostiene lo svolgimento del carnevale di Bellizzi, proprio per il suo valore storico e culturale. Ruffiane intriganti guidano i visitatori nel mondo che c'è dietro questa meravigliosa commedia del Carnevale. Viene inscenata da 50 personaggi maschili in ruoli femminili che già nelle loro goffe movenze coinvolgono i pubblico a suon di risate. Conoscere la Zeza di Bellizzi significa conoscere meglio i "segreti" della maschera partenopea e cosa la tradizione custodisca.





Data

1 marzo 2006

Pagina Foglio 1-8 3/3

SPECIALE

IL CARNEVALE INTRANTA

L'ospite

Gradito arrivo a sorpresa ieri, nella frazione, del maestro De Simone, che ne estrapolò musica e testi per rappresentarli al festival dei Due Mondi di Spoleto nella Gatta Cenerentola



la tradizione

Dalla fine dell'800 gli abitanti di Bellizzi hanno ripreso la tradizionale rappresentazione, depurandola dalle oscenità, ma salvaguardandola dalle contaminazioni del tempo



La commedia



L'intervento

La Zeza si conserva viva ancora oggi. La strada è lo giusto scenario per la sua messa rappresentazione.



La tutela

L'assessorato alla cultura, guidato da lermano, sostiene lo svolgimento del carnevale di Bellizzi, proprio per il suo valore storico e culturale.